

Il dialogo tra Confindustria e il Governo

Le misure emergenziali durante il Covid

- Gestione riapertura dei codici Ateco bloccati durante il lockdown: è stata chiesta e ottenuta l'inclusione dei codici Ateco delle professioni dell'intelletto tra le attività ritenute essenziali nel momento della massima emergenza.
- Versamenti e adempimenti tributari: durante tutto l'anno 2020 (a partire dall'8 marzo) e parte dell'anno 2021, sospensione dei termini di versamento per: ritenute, contributi previdenziali, premi assicurativi, IVA, somme dovute, anche in forma rateale, per avvisi bonari, accertamento con adesione, acquiescenze agli accertamenti, atti di irrogazione di sanzioni e relative definizioni agevolate, mediazioni tributarie e conciliazioni giudiziali.
- Dilazione nella ripresa della riscossione: slittamento in avanti del termine per la ripresa dell'attività di riscossione dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione. La sospensione è stata disposta fino al 31 agosto 2020 in un primo provvedimento, e successivamente, grazie alle sollecitazioni del sistema Confindustria, è stata più volte prorogata fino al 31/08/2021.
- Irap saldo 2019 e acconto 2020: soprattutto grazie alla nostra pressione, il Decreto Rilancio ha esplicitato che lo stralcio del 1°acconto Irap 2020 è a titolo definitivo, divenendo di fatto un abbattimento secco dell'imposta IRAP 2020 del 40% o 50% a seconda dei casi.
- Credito di imposta per locazione: in presenza di un calo del fatturato, mese su mese (confronto 2019-2020) è stato possibile accedere ad un credito di imposta pari al 60% sul canone di locazione dell'immobile adibito a sede dell'attività, a prescindere dalla tipologia catastale dell'immobile. La misura, sia pure a diverse condizioni, è stata più volte reiterata.
- Sostegno alle imprese per contrazioni di fatturato: misure che hanno consentito, in più riprese, la possibilità di ottenere un contributo a fondo perduto erogato direttamente dallo Stato (Agenzia Entrate), come ristoro immediato dei minori ricavi ed ossigeno per la copertura di spese operative.
- Sostegno alle imprese per contrazioni del risultato 2020: l'ultima nata nella galassia dei contributi a Fondo Perduto, infatti il sistema Confindustria, in un'ottica perequativa, ha più volte sollecitato che ci fosse un contributo a fondo perduto da valutare sull'utile 2020, piuttosto che sul fatturato; la misura è divenuta operativa con il decreto "sostegni bis" del 25 maggio 2021.
- Garanzia di liquidità delle imprese: attraverso strumenti quali moratoria di mutui e finanziamenti garantiti con la Garanzia di Stato, con procedure rapide e semplificate, quanto alle valutazioni di merito per le condizioni di accesso.
- Interventi di sostegno all'occupazione: attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per sostenere settori e filiere in crisi.
- Autocertificazione: una vera battaglia di sistema contro il muro della diffidenza, grazie alla quale il sistema Confindustria è riuscito a sdoganare il meccanismo dell'autocertificazione con i controlli a posteriori, al fine di velocizzare e semplificare al massimo l'accesso a tutte le misure emergenziali, che diversamente - i tradizionali, controlli ex ante - avrebbero necessariamente ritardato; due esempi su tutti: moratoria dei finanziamenti e Contributo a Fondo Perduto, corrisposto dall'Agenzia delle Entrate.

- Responsabilità delle Imprese per il contagio da Covid-19: la norma di tutela delle imprese da eventuali responsabilità civili o penali nei casi di riconoscimento di infezioni da Covid-19.
- Sblocco delle compensazioni dei crediti delle imposte sui redditi: sono state accolte numerose misure atte a facilitare l'utilizzo dei crediti tributari in compensazione.

I risultati raggiunti

- Fondo Imprese creative: per la prima volta è stato riconosciuto il valore per il sistema tutto della nostra creatività. Infatti con la legge di bilancio 2021 è stato istituito il Fondo per piccole e medie imprese creative, con la previsione tra l'altro di un voucher a tutte le PMI che intendono acquisire un servizio specialistico dalle imprese del settore creativo. La misura inizialmente prevista per il biennio 2021-2022, è stata confermata anche per il biennio 2023-2024 con la legge di bilancio 2022. A valle di questo storico traguardo, Intellect sta esercitando una forte pressione sul MISE per l'ultimo miglio di questa nostra battaglia: i) l'apertura dello sportello per l'anno 2023 e ii) l'aumento dello stanziamento per l'anno 2024.
- I contratti a termine: sotto la spinta anche delle pressioni di Intellect – che da sempre ha cavalcato questa battaglia – finalmente i contratti a termine sono tornati nel perimetro dei contratti collettivi o in assenza, alla contrattazione tra le parti, per esigenze di natura tecnica, organizzativa e/o produttiva. Pertanto, le causali di rinnovi e proroghe sono ora affidate ai contratti collettivi, se non anche alla contrattazione individuale e non più declinate solo per legge.
- Bonus per formazione: una misura che trasforma un problema (la momentanea crisi aziendale) in opportunità (crescita del lavoratore). Infatti, il Governo ha accolto le nostre richieste, prevedendo la formazione come alternativa alla CIG, con oneri retributivi e contributivi a carico dello Stato. Il Fondo rappresenta un'opportunità per le imprese e per i lavoratori ai quali vengono destinati dei percorsi di formazione totalmente a carico dello Stato. In questo modo, i dipendenti possono arricchire le proprie competenze durante l'orario di lavoro, senza alcuna perdita sulla retribuzione.
- Il credito d'imposta per le attività di design e ideazione estetica nel Decreto MISE del 26 maggio 2020.
- Rafforzamento del credito di imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo.
- Stabilizzazione degli incentivi di Industria 4.0 per il periodo 2020-2023 e rafforzamento dei benefit soprattutto nel corso dell'anno 2022, che per gli immateriali 4.0 ha raggiunto la soglia del 50%.
- Contributo a fondo perduto per l'innovazione digitale, economia circolare e sostenibile: un nuovo bando che concede incentivi su beni 4.0 anche per la trasformazione digitale a cui possono partecipare le Pmi industriali e alcune imprese del settore dei servizi, tra le quali sono comprese tutte le nostre imprese ascritte al Gruppo del Codice Ateco 73 (Pubblicità e ricerche di mercato).
- Il cuneo fiscale: Intellect, insieme a tutto il Sistema Confindustria, preme per un ampio intervento di taglio fiscale del cuneo contributivo, che vada per due terzi a vantaggio dei lavoratori e per un terzo delle imprese (in maniera inversa al peso del cuneo) con l'obiettivo di sostenere le retribuzioni e la competitività delle imprese.
- Caro Energia/Gas e materie prime: pur consapevoli che ci sono settori che molto più dei nostri sono stati travolti dalla tempesta perfetta (pandemia e guerra), Intellect ha sin da subito fatto presente al MISE che l'economia è circolare ed interconnessa e pertanto la tenuta delle imprese

tutte – vero baluardo della stabilità sociale – deve essere garantita con misure di ampio respiro ben oltre le giuste misure emergenziali e temporanee a vantaggio dei settori più direttamente coinvolti. In tal senso, va letto il riconoscimento del credito d'imposta anche per le imprese non energivore su surplus di consumi energetici, da subito da noi caldeggiato.

- **Credito d'imposta Formazione:** Rimodulare il bonus formazione è una priorità assoluta, dobbiamo migliorare e adeguare le competenze del nostro capitale umano. Solo così governeremo e utilizzeremo, a tutto vantaggio della produttività, la trasformazione digitale. Pertanto si chiede che venga previsto un credito d'imposta diversamente modulato in ragione della dimensione dell'impresa (piccola, media e grande) per le spese di formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze per la trasformazione tecnologica e digitale.

- **Interventi sulla liquidità:** Bisogna intervenire sul Fondo di garanzia, rendendo strutturali o al limite prorogandole, alcune delle semplificazioni introdotte nei periodi emergenziali. Alcune priorità: a) rendere strutturale l'importo massimo garantito per impresa, temporaneamente fissato a 5 milioni, b) l'innalzamento a 60mila euro dell'importo massimo delle operazioni di importo ridotto (attualmente a 25/35mila euro) ammesse al Fondo senza valutazione dell'impresa; c) l'eliminazione della commissione di mancato perfezionamento, che generalmente le banche ribaltano sulle imprese; d) per i beneficiari più piccoli, le microimprese, anche l'eliminazione della commissione dello 0,25% sull'importo garantito. Non ultimo qualche intervento, anche per il mondo delle imprese (come già avvenuto per le famiglie sui mutui casa), per frenare l'impennata delle rate mutui a tasso variabile, e rendere più sostenibile il peso della rata, a tutto beneficio di nuovi investimenti, che diversamente rischiano di essere insostenibili.

- **Ricerca & Sviluppo:** sarebbe necessario dare nuovo impulso alla ricerca & Sviluppo e in tal senso dal primo gennaio 2024 l'aliquota del benefit dovrebbe essere innalzata almeno al 20 per cento. In ultimo sempre in materia di Ricerca & Sviluppo, si valuti di ritornare alla prima versione del Patent Box, che ricordiamo premiava chi spendeva in modo performante in termini di marginalità, diversamente dall'attuale meccanismo che premia chi spende tout court.

- **Inserimento di Retail Institute nel tavolo di lavoro governativo per il paniere anti inflazione:** Intellect siede al tavolo di concertazione del "progetto antinflazione del Governo".